

AZIENDE E RISORSE. Al «Mille Miglia» il confronto sul listino dedicato a piccole e medie ditte

«Mercato Aim, forza per le Pmi con un futuro da protagonista»

Pernigotto: «Non si può fare impresa senza finanza e non c'è impresa senza finanza». La scelta fatta da Intred «può indicare la strada verso il domani»

«L'Aim di Borsa Italiana è il miglior viatico per una piccola e media impresa che vuole quotarsi. In qualche anno, le quotazioni su questo mercato sono destinate a superare quelle sul listino regolamentato».

UNA PROSPETTIVA emersa in modo trasversale - al Museo Mille Miglia - dal convegno «Evoluzione della Finanza nell'Impresa», organizzato dalla Pernigotto & Associati con Bper Banca. «Oggi non si può fare impresa senza finanza, e non si può fare finanza senza impresa - ha detto in apertura Enrico Pernigotto, dello studio Pernigotto & Associati, affiancato da Giancarlo Guazzini, responsabile territoriale Lombardia Triveneto di Bper Banca - Brescia, la scorsa estate, ha registrato la quotazione della Intred: può indicare la strada verso il futuro». Un avvenire costruito sulla managerizzazione e sulla presa di coscienza che, con la nuova disciplina dei sistemi di allerta, le Pmi «saranno costrette o invogliate a utilizzare canali di reperimento dei capitali alternativi alle banche».

Ma quanto costa intraprendere la via verso l'Aim? «Complessivamente attorno



Foto di gruppo per i relatori nel convegno al Museo Mille Miglia

Bialetti Industrie

SÌ DAL CDA AL BOND

Bialetti Industrie comunica che il Cda ha deliberato di approvare l'emissione del prestito obbligazionario non convertibile per un importo di 17 milioni. A tale riguardo, spiega una nota, il Tribunale di Brescia - a seguito della richiesta della spa sulla base della legge fallimentare - ha autorizzato l'emissione del bond, inserita in una

operazione di investimento e rilancio di Bialetti da attuarsi sulla base e in esecuzione del term-sheet sottoscritto con il partner finanziario Och-Ziff Capital Investments. L'intera operazione prevede l'iniezione di nuove risorse finanziarie nella società per un importo totale di circa quaranta milioni e l'implementazione delle strategie con l'obiettivo sui prodotti a maggior marginalità.

ai 500 mila euro, con l'aggiunta di uno sforzo di circa 100 mila euro l'anno - ha provato a rispondere Luigi Scrosati, avvocato dello Studio Legale Maiano & Partners -. Volendo ampliare, assumere un direttore finanziario costa altri 200 mila euro in media ogni anno. Non si tratta di esborsi trascurabili, ma per andare direttamente sull'Mta, come molti provavano a fare fino a dieci anni fa, si parla di cifre otto-dieci volte superiori, intorno ai 4 milioni di euro. In un percorso per gradi, ben gestito, i benefici assumono gran parte delle spese sostenute».

UNA SITUAZIONE resa possibile, per i relatori, anche dalla maggiore stabilità e fruibilità conquistata negli anni dall'Aim. «Lo scorso luglio il mercato dedicato alle Pmi ha segnato il record di quotazioni in un mese dalla nascita di Borsa Italiana - ha ricordato Stefano Taioli, responsabile Investment Banking di Bper Banca -. L'anno chiude con dati molto importanti, nonostante la contrazione iniziata ad agosto, mentre le quotazioni sul listino principale non riescono a segnare rendimenti altrettanto interessanti. Infine la necessità, ribadita da Fabio Jeran e Massimo Palumbo (di Bper) di «un business plan robusto come strumento di pianificazione strategica e finanziaria». ■ **J.M.A.N.**

IL SERVIZIO. Al via Vitruvio, sviluppato in partnership con Inarcassa

Crediti verso la «PA»: la Valsabbina rilancia

Un plafond di 25 milioni di euro per i professionisti

Crediti verso la Pubblica amministrazione: Banca Valsabbina rilancia. Dopo quello realizzato per le imprese, l'Istituto di credito presieduto da Renato Barbieri lancia - in partnership - il servizio per anticipare l'incasso di quanto vantato, verso le strutture centrali e locali della PA dagli associati a Inarcassa. Si tratta di «Vitruvio», la soluzione realizzata dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti, con il sostegno della Valsabbina che partecipa mettendo a disposizione un plafond di 25 milioni di euro.

Concretamente la banca - Tonino Fornari è il direttore generale, Marco Bonetti il vice direttore generale, Paolo Gesa il direttore Business - mette a disposizione un servizio diverso da un normale affidamento bancario, con una struttura finanziaria particolare: prevede una società veicolo che utilizza le cartolarizzazioni come disposto dalla legge 130. Il prodotto - spiega una nota - rappresenta una soluzione innovativa che, oltre a intervenire sui tempi d'incasso, offre la possibilità di accedere a una forma nuova di finanziamento, rispetto a quello solitamente dallo sportello bancario.

Possono accedere al credito pro soluto gli architetti e gli



Paolo Gesa, Tonino Fornari e Marco Bonetti di Banca Valsabbina

ingegneri iscritti a Inarcassa, ma anche i non iscritti titolari di partita Iva e le società possono usufruire di uno strumento finora utilizzato solo dalle imprese.

«Per Banca Valsabbina quello dei crediti verso la PA rappresentata oggi uno degli strumenti di business più importanti. Dobbiamo entrare per forza di cose in una nuova ottica, considerato che la finanza si otterrà non solo dallo sportello ma anche attraverso canali nuovi e alternativi - commenta Paolo Gesa -. È opportuno, quindi, sviluppare una finanza alternativa mediante l'utilizzo di strutture finanziarie e società veicolo che accrescono la possibilità di accesso alle risorse di imprese e famiglie.

Oltre a quelli per la cessione dei crediti vantati verso la Pubblica amministrazione - chiude Gesa -, Banca Valsabbina ha sviluppato anche altri prodotti: ad esempio, abbiamo fatto operazioni sui prestiti personali alle famiglie e individuato operazioni sia sui crediti commerciali che sui mutui alle imprese».

Lanciato lo scorso aprile, ad oggi «Vitruvio» ha totalizzato 30 mila accessi alla piattaforma, con oltre 1.000 posizioni gestite per un controvalore potenziale di circa 11 milioni di euro, di cui circa 1,3 già in fase di lavorazione: circa 350 mila euro l'importo incassato finora dai professionisti che hanno usufruito del servizio. ■

L'ASSEMBLEA. Nella sede di Apindustria Brescia le assise nazionali del Gruppo di Confapi

«Basta cultura anti-industria per dare prospettive ai giovani»

Casasco: «A loro servono la fiducia e il coraggio»
Vismara punta su valore del senso di appartenenza

«Per fare impresa e avere successo sui mercati nazionali, ma soprattutto internazionali, ai giovani servono la fiducia e il coraggio. Magari le nuove generazioni, che in genere per loro natura rischiano, ora non lo fanno. Ma questo non perché a loro manchi il coraggio, ma perché c'è una cultura anti industriale nel Paese, da qualche decennio, che paga. Se invece ci fosse una cultura che consideri l'imprenditore come colui che permette, attraverso l'industria, di creare sviluppo, crescita e permette di fare ricerca creando benessere, allora forse i giovani si troverebbero probabilmente a rischiare più facilmente».

Valutazioni espresse da Maurizio Casasco, già leader di Apindustria Brescia, da poco confermato al vertice nazionale di Confapi, durante l'assemblea nazionale del Gruppo Giovani di Confapi ospitata nella sede dell'organizzazione imprenditoriale di via Lippi. Un appuntamento servito anche per festeggiare i 30 anni della fondazione del Gruppo in provincia di Brescia, presieduto da Paolo Vismara.



L'assemblea del Gruppo Giovani di Confapi in Apindustria Brescia

I dati dell'Inps

CASSA IN PICCHIATA

Cassa integrazione in brucia frenata a ottobre nel Bresciano, come emerge dai dati aggiornati dell'Inps. Il mese scorso le ore autorizzate alle imprese in totale sono pari a 356.275, con un calo dell'82,2% su base annua. Nel dettaglio l'ordinaria scende da 254.520 a 4.332 ore, mentre la Cigs arretra da 1.743 milioni di ore a 351.953 ore.

Cgil Lombardia

LATTUADA LEADER

Elena Lattuada è stata rieletta, con l'85,5% dei consensi, alla guida della Cgil Lombardia. L'Assemblea generale regionale l'ha confermata per il secondo mandato, dopo l'intervento conclusivo del segretario generale nazionale della Cgil, Susanna Camusso, al termine del XII congresso organizzato ad Assago (Milano).

Il presidente Vismara, nella relazione, ha insistito sull'importante contributo che possono dare i giovani «facendo squadra», e ai colleghi ha ricordato come sia da potenziare lo spirito di appartenenza all'associazione. Sulle risorse umane, «mai come oggi così determinanti per le aziende» ha puntato l'attenzione il presidente nazionale dei Giovani Confapi, Jonathan Morello Ritter. Il Gruppo conta in Italia quasi quattrocento iscritti, dei quali ben ottanta cinque nel Bresciano: a livello territoriale, però, in periodo di «difficili», è stato anche ampiamente superato il centinaio di adesioni.

Paolo Carnazza, funzionario del ministero dello Sviluppo economico, si è concentrato sul Piano nazionale Impresa 4.0. «Necessità di continuità, sia a livello di incentivi che di formazione - ha detto -: prevede forti benefici fiscali per le imprese che investono in beni strumentali. Un'altra caratteristica è costituita dalle competenze: accanto alle macchine 4.0 ci devono essere le persone 4.0, dotate di capacità digitali. L'Italia, da questo punto di vista, soffre ed è per questo che il ministero sta puntando molto sulla formazione, soprattutto in discipline tecniche e scientifiche». ■ **M.B.I.**



Dipartimento di Economia e Management
Università degli Studi di Brescia

Osservatorio per lo sviluppo e la gestione delle imprese
Laboratorio sulla Continuità generazionale delle imprese familiari

presenta il Convegno

**Famiglie e imprese bresciane:
l'innovazione nella continuità tra le generazioni**
Gli esiti di una ricerca condotta sul campo

Martedì 4 dicembre 2018 ore 15.30

PROGRAMMA

- Introduzione ai lavori - Claudio Teodori - UNIBS
- Convivenze tra generazioni e passaggi di responsabilità nelle imprese familiari bresciane - Achille Fornasini e Alberto Mazzoleni - UNIBS
- Il ruolo dell'investitore istituzionale - Carlo Mammola, CEO Fondo Italiano d'Investimento
- Il punto di vista degli imprenditori
- Coordinatore: Ivan Losio, Partner Sei Consulting EY
- Giuseppe Pasini - Presidente Feralpi Holding e Associazione Industriale Bresciana
- Valentino Pellenghi - Consigliere delegato Metal Work
- Federico Sella - Amministratore delegato Banca Patrimoni Sella
- Matteo Dell'Acqua - Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Lombardia

L'appuntamento sarà inoltre l'occasione per presentare il libro «Convivenze tra generazioni e passaggi di responsabilità nelle imprese industriali» scritto da A. Fornasini e A. Mazzoleni, con la prefazione di G. Pasini e l'introduzione di C. Teodori: una ricerca che ha coinvolto oltre 150 imprese.

Luogo: Aula Magna del Dipartimento di Economia e Management - Università degli Studi di Brescia, Via S. Faustino 74/B

Per informazioni: e iscrizioni:
osservatorio.imprese@unibs.it

In collaborazione con
EY SEI SFIDA 4.0
Banca Patrimoni Sella & C.